

SCOMPOSIZIONE POETICA. DISTRUGGERE PER CREARE

Molti di voi si saranno accorti che ci sono alcune poesie, ed alcuni poeti, con uno stile considerato 'scomponibile'. Le loro poesie possono essere rimodellate a piacere e sfociare in un componimento derivato dal precedente ma che vive di vita propria, indipendente e autonoma.

Un poeta, anzi una poetessa, con queste caratteristiche è, secondo me, Emily Dickinson. Il suo stile criptico e sibillino poco adatto per gli uomini del suo tempo ci è molto utile in questo esperimento. Avrei potuto utilizzare i versi di altri poeti, più semplici e meno enigmatici, ma ci saremmo persi nei loro pensieri; e volevo che a rapirci (creativamente, s'intende) fossero le parole e non i pensieri.

Esperimento n. 01

Prendiamo ad esempio questa sua poesia. Se estrapolo tutte le parole di ogni verso e le mescolo, come i numeri del lotto, potrebbe uscire benissimo una nuova poesia; figlia della precedente ma diversa perché inconsciamente abbiamo rimodellato il contenuto a 'nostra immagine e somiglianza' direbbe Dio. Capiterà che dei verbi o delle articolazioni poco si adattino al soggetto che avete scelto; siete liberi di fare delle piccole modifiche. Tuttavia, il mio consiglio è di sforzarsi e rimanere nel testo originario.

Testo originale	Testo scomposto
Quando sento la parola 'fuga' il mio sangue scorre più veloce, sorge in me improvvisa la speranza e son pronta a volare.	Quando a volare sento la speranza - distrutta, invano, da soldati - ancora più veloce scorre il mio sangue.
Quando sento dire di prigionie distrutte da soldati, come un bambino scuote le mie sbarre invano, ancora invano.	La parola scuote sbarre di prigionie quando sento, in me, un bambino dire "improvvisa". E come una fuga sorge: "Son pronta!"

Esperimento n. 02

A questa nuova composizione dateci un titolo. E provate ad analizzarlo scrivendo le sensazioni e le emozioni che tutta la composizione sorretta da quel titolo vi produce. Sono sicura che molti aspetti di voi emergeranno in maniera molto poetica

Esperimento n. 03

Fate leggere la nuova composizione al vostro compagno di corso, ma senza fargli vedere il titolo. Fatelo scrivere a lui.